



Salt Water

Charles Simmons

Download now

Read Online ➞

Salt Water

Charles Simmons

Salt Water Charles Simmons

In the summer of 1963 I fell in love and my father drowned.... So begins this luminous story of a young man's passage through the dark turns of adult passion. A contemporary retelling of Turgenev's classic tale "First Love," *Salt Water* is set against a summer landscape of water, sand, and sky, and relates in seductive detail the momentous events that changed a family forever.

On an isolated island off the Atlantic coast, fifteen-year-old Michael and his parents begin their customary lazy vacation. When two exquisite flirts shatter the calm, Michael experiences the provocative mysteries and the consequences of various kinds of love -- romantic and sensual, paternal and filial.

William Faulkner Award-winning author Charles Simmons explores the very heart of the human need to be wanted, the intricacies of the father-son bond, and a boy's adolescence in all of its desires, confusion, and heartbreak.

Salt Water Details

Date : Published July 1st 1999 by Gallery Books (first published 1998)

ISBN : 9780671035679

Author : Charles Simmons

Format : Paperback 176 pages

Genre : Fiction, Novels, Young Adult, Coming Of Age, American, Americana, Contemporary

 [Download Salt Water ...pdf](#)

 [Read Online Salt Water ...pdf](#)

Download and Read Free Online Salt Water Charles Simmons

From Reader Review Salt Water for online ebook

Nuria Castaño monllor says

1,5

A Cubierta says

3,4

Three says

non mi pare un capolavoro, come a qualcuno invece è parso, ma non c'è dubbio che sia una lettura coinvolgente. fa bene sapere che c'è stata un'epoca in cui si andava al mare per il mare, e non per friggersi sotto il sole o per alzarsi appena in tempo per l'happy hour.

sullo stesso argomento - il passaggio repentino e violento dall'adolescenza all'età adulta, l'amore come scoperta ma anche come maledizione, il mare onnipresente elemento dalla forza sovrastante - mi è piaciuto di più "Respiro", di Tim Winton.

qui è molto bella la capacità del ragazzo protagonista di avere rapporti completamente onesti con tutti, gli amici, la ragazza amata, i genitori, con i quali ha un rapporto da pari a pari nonostante la giovanissima età. non capisco, invece, il perchè del modo sbrigativo e quasi gelido con cui viene descritta la morte del padre, nè perchè il romanzo si concluda con la confessione del protagonista ormai adulto - e apparso per tutta la storia ben più maturo della sua età - di sentirsi ancora un bambino.

Mientras Leo says

Me ha gustado esta revisión de Primer amor que conserva el poso de romanticismod e una realenza marchita, y refleja un momento complicado de la vida

Hay especies en las que cuando un adulto se alza, otro cae. Quién dijo que no nos sucede eso?

<http://entremontonesdelibros.blogspot...>

Orsodimondo says

IL GUSTO AMARO DELL'ADOLESCENZA

Una vita come editor alla New York Review of Books, una vita con soli cinque romanzi all'attivo.

E tutti brevi come questo.

Coppia, 1958. L'immagine di copertina è una foto di Herbert List, così come le altre che seguono.

Uno scrittore sporadico, un écrivain à éclipses, come hanno detto di lui i francesi che lo hanno scoperto prima, e amato più di noi.

Probabilmente dal suo mestiere gli viene la capacità di economizzare le parole, usarne poche, solo quelle che sembrano giuste, solo le parole necessarie, eliminando il superfluo.

Le amiche geniali.

Aveva già più di settant'anni quando scrisse questa *gemma dal taglio perfetto* che parla d'adolescenza.

Nell'estate del 1963 io mi innamorai e mio padre morì annegato.

Un gran bell'incipit, un inizio che predispone subito per il meglio.

È subito evidente che siamo di fronte a una storia di formazione, un momento fondamentale segnerà un passaggio d'età, l'ingresso in quella adulta, la perdita dell'innocenza.

Pochi mesi dopo quell'estate Kennedy fu assassinato, e un'intera nazione perse la sua innocenza. Se mai l'aveva avuta.

D'altronde tutta la famiglia Kennedy ha trascorso molto tempo dalle parti dove è ambientato il romanzo, Bone Point, isola penisola sull'Atlantico dalle parti di Martha's Vineyard.

Herbert List è celebre per le sue foto di nudi maschili, che hanno fatto scuola.

Michael ha quindici anni, ama e ammira suo padre, insieme nuotano e vanno a pesca, fanno lunghe passeggiate col cane e parlano delle cose importanti.

Michael s'innamora di Zina, che ha vent'anni, ed è il suo primo amore.

La giovane, invece, s'innamora del padre di Michael.

Ma non nasce gelosia: ogni lato del triangolo ama gli altri due.

Edipo gongola.

L'acqua di mare ha lo stesso sapore delle lacrime.

Una storia che sembra già pronta per un film. Probabilmente, troppo.

Sono tutti belli. Il padre è un ragazzo cresciuto, perennemente abbronzato, coi muscoli ben allenati e guizzanti. La madre di Michael è malinconica, ed è l'unica gelosa. La giovane fotografa russa è come la si prevede. Michael è taciturno.

Qualche stereotipo di troppo, leggerezza che non nasconde profondità: ecco perché, nonostante l'evidente fascino, *Acqua di mare* rimane un'occasione che poteva essere sfruttata meglio.

Malacorda says

La prima cosa che mi viene in mente è che, trattando del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, e

abbinando tale passaggio con un innamoramento decisivo, questo racconto fa impallidire "Agostino" di Moravia. Ci sono somiglianze anche con "La casa del padre" di Montefoschi. Il figlio che rimane deluso da un padre che credeva pressoché perfetto e la location isolana, ricordano infine "L'isola di Arturo".

Mi sono goduta l'ambientazione atlantica, estiva e salmastra in stile Martha's Vineyard, la malinconia incombente dell'Ultima Estate, come il temporale di agosto che sancisce la fine della bella stagione. Entrambi i personaggi - padre e figlio - sono ben costruiti, e altrettanto ben delineato ne esce il loro rapporto: niente di forzato né di fiabesco, solo la realtà. La voce narrante del ragazzino quindicenne è tranquilla, nessun tipo di ostentazione né petulanza (tranelli in cui cadono spesso gli scrittori quando propongono un giovane protagonista...), non ha ammiccamenti nei confronti del lettore, e in questo semplice modo ne cattura pienamente l'attenzione. La protagonista femminile non ci fa una gran figura, è una metà via tra una sirena e una strega, l'autore non la approfondisce più di tanto forse per non bistrattarla. La partenza è ottima, ma nella parte centrale il ritmo cala e la narrazione si perde un po' nel cercare di dare una spiegazione alla parola "amore", e a un certo punto il quindicenne mi è parso fin troppo disinvolto, sfrontato e coraggioso nelle sue ricerche. Riconosco che l'autore ha saputo creare un brillante gioco di specchi, significati, capovolgimenti e metafore (mare/lacrime, amore/morte, fiducia/gelosia, acerbo/maturo, ogni personaggio è innamorato di uno ma va a letto con un altro, e ancora giochi di parole come: "una luce fa il buio nero, è chiaro"), e forse non è sbagliata neanche l'interpretazione che vorrebbe il protagonista come allegoria di tutta l'intera nazione americana che nell'estate del '63 ha perso la sua "innocenza", però il finale mi sembra tirato via in maniera frettolosa: la tragedia annunciata in maniera così importante con l'incipit del racconto necessitava di un qualche approfondimento in più, il climax si smonta ancor prima di essere raggiunto. E' vero che in alcuni casi e sotto alcuni aspetti un adolescente può essere più adulto di un adulto, e viceversa per un adulto è più facile comportarsi da ragazzino o sentirsi tale, ma avrei voluto leggere un'ulteriore interpretazione dell'autore su questo fenomeno. Messo giù così è un valido racconto, ma non mi sentirei di definirlo "una gemma dal taglio perfetto".

piperitapitta says

Il mare è già qui

Acqua
Continuare a vivere così
ha l'aria di un naufragio
sì, questa vita m'ha fregato
m'ha insegnato ad aspettare
un mondo mai creato...
Il mare è già qui
che trabocca
ed ora che son sola
l'acqua mi tocca.
Acqua nascerà
acqua crescerà
acqua vieni giù dai monti.
Acqua laverà
e disseterà

acqua cheta rompi i ponti.
Acqua pioverà
acqua asciugherà
acqua bagna questa terra
acqua splenderà
limpida sarà
acqua porta via la guerra.
Acqua
acqua forte, acqua scura
acqua che scenderà
non fa paura.
Acqua trasparente
acqua e niente
acqua ritornerà
acqua corrente.

<http://www.youtube.com/watch?v=BnQbHp...>

Non so perché, o meglio lo so il perché, parla di acqua!, ma da quando ho finito di leggere *Acqua di mare* nella mia testa riecheggiano le parole di questa bella canzone di Loredana Bertè.

Acqua di mare è un breve romanzo liquido e salato, dove al lento fluire delle cose della vita e alle scoperte adolescenziali dell'amore e del tradimento, dei rapporti intrecciati e sfilacciati tra genitori e figli, amici e amanti, si contrappongono l'amarezza e la delusione, in uno scorrere naturale delle cose che ferisce, appaga, scuote tutti i sensi dell'essere e porta inevitabilmente a riscoprirsi adulti.

Bella scoperta Charles Simmons (e questo suo esplicito omaggio che mi porterà a leggere di corsa *Primo Amore* di Turgenev!) peccato però che questa resti fino a questo momento l'unica sua opera tradotta in italiano*.

L'incipit, come scritto nella quasi totalità dei commenti qui su aNobii, è di quelli che ti acchiappano per trascinarli sott'acqua e farti riemergere solo all'ultima pagina:

Nell'estate del 1963 io mi innamorai e mio padre morì annegato.

Quello che stupisce però, nonostante l'annuncio sin dalle prime battute di una tragedia imminente anche se inattesa, è il senso di quiete che fluttua e avvolge i luoghi e i protagonisti della storia, placido e silenzioso come lo scorrere delle acque; acque che si alzeranno tempestose e minacciose, che distruggeranno e trasformeranno, ma che alla fine saranno sempre destinate a placarsi per tornare trasparenti.

[edit]

*Mi correggo subito: ce n'è un altro!

Sub_zero says

A Charles Simmons le debo el milagro de haber vivido el mejor verano de mi vida en pleno mes de febrero. Lo que consigue en *Agua salada* es de una inteligencia narrativa inaudita, el resultado de un instinto extraordinario para escarbar en el corazón del relato hasta encontrar una belleza sin igual. Porque de una novela que comienza anunciando la muerte del padre no se puede esperar nada reconfortante. Sin embargo, con muy pocos elementos, Simmons va tejiendo una maravillosa historia que narra el descubrimiento del

primer amor con el soplido del viento, el reflejo del sol en la arena y el incesante envite de las olas como telón de fondo. Michael es un chaval de 15 años que veranea con sus padres en Bone Point, un cabo estadounidense en el que se realizaban prácticas militares durante la Segunda Guerra Mundial. Allí conocerá a Zina, una chica algo mayor y mucho más resuelta que le enseñará a relacionarse con las mujeres y a descodificar las señales que indican un peligroso deterioro del tejido familiar. A base de fiestas en la playa, paseos en barco y lecciones de poesía, Michael y Zina establecen un poderoso vínculo del que se nutren todos los demás hilos de la historia. Mientras el fin del verano se cierne sobre ellos, las pasiones adolescentes, y también las adultas, precipitarán una serie de acontecimientos de esos que mueven continentes y derriban inocencias. La de Simmons es una obra habitada por personajes y diálogos inolvidables, cargada de poderosas imágenes, más que de grandes palabras. Y quizá es precisamente ese el motivo de que su impronta sea tan desoladora y profunda.

Booksandbe says

Tenía temor a que, tras la magnífica primera frase el resto me decepcionara, pero el libro me ha durado escasamente 48 horas. Capítulos cortos, mucho diálogo y prosa fluida hacen que se lea de un tirón... Habla de amores de verano, pasiones y de emociones contenidas.

Explora las relaciones personales y los sentimientos que giran en torno a ellas. He de reconocer que siento predilección por historias que ocurren en verano y más aún si están protagonizadas por adolescentes... Por cierto, como nunca leo las sinopsis hasta que acabo, ignorante de mi acabo de descubrir que es una versión de "Primer amor (1860), de Iván Turguénev .

Santiago L. Moreno says

¿Qué marca el paso a la edad adulta, la capacidad de amar o las servidumbres del deseo? Charles Simmons escribe con gran talento esta versión moderna (y anglosajona) del "Primer amor" de Turguénev. Una de esas novelas que se leen sin trabajo, como si una leve brisa moviera las páginas. Lo que superficialmente parece un romance de verano en un entorno costero oculta una mayor complejidad. Novela de iniciación amorosa en la que este sentimiento se bate con el despecho.

Simmons emplea un estilo limpio, al que no le sobra ni un solo adorno, y describe con una narrativa concisa un paisaje atractivo y unos personajes complejos, sugiriendo al paso una lectura oculta del drama y de la relación entre sus protagonistas. El narrador en primera persona, lo refrenda el magistral último párrafo, miente y se oculta cosas a sí mismo sin siquiera darse cuenta, incluso años después del suceso con el que se inicia la novela: "En el verano de 1963 yo me enamoré y mi padre se ahogó". El lector deberá decidir qué motivó realmente su despecho.

Iorinbocol says

che poi devo dirlo: zina, la ragazza dei desideri incrociati, mi ha lasciato l'idea di essere abbastanza sopravvalutata. per lo meno in proporzione al turbinio di vicende che le si muove attorno. bella è bella, e sexy sicuramente anche. ma noi la vediamo attraverso il filtro negli occhi di michael, sedicenne travolto dalla sua prima cotta e ammaliato dalla disinvoltura di lei. che ha 20 anni e un apparente talento fotografico, e che è convinta di diventare famosissima solo perché lo vuole.

anche peter, affascinante e molto amato padre di michael, se ne invaghisce. salvo che per lui non è il primo flirt, non il primo tradimento (sarà l'ultimo solo per sopraggiunti impedimenti legati alla vita stessa) e zina non ha una carica erotica tale che egli scelga di dannarsi per lei alla humbert humbert. genere luce della mia vita, fuoco dei miei lombi. mio peccato, anima mia.

e infatti è un personaggio fuori dai giochi (creato per pochi accenni ma letterariamente riuscitissimo) a sancire in due passaggi la verità: «zina non è un genio. è portata, e se lavora sodo riuscirà. (...) è troppo facile essere bravini e troppo difficile essere più che bravini». anche perché in ballo c'è molto di più. per cominciare, per la voce narrante c'è la fine dell'infanzia, la trasformazione definitiva di un rapporto mitizzato, la perdita di innocenza in più sensi.

il romanzo peraltro è ambientato nel 1963, per gli americani annus horribilis e punto di non ritorno, e qualcuno mi ha fatto notare che per ambientazione (un equivalente del buen retiro kennediano martha's vineyard) collocazione temporale (la morte di peter precede solo di due mesi gli spari di dallas) e tratteggio socioculturale del co-protagonista (peter è un liberal, borghese, disinvolto e seduttore) il tutto potrebbe parlare di altro. e la perdita di innocenza potrebbe essere quella di una nazione intera. io questo plusvalore simbolico non ce l'ho visto. mi accontento di aver letto un romanzo davvero bello, dove forse proprio lei - la ragazza che innesca tutto - è il personaggio meno riuscito in mezzo ad altri che si impongono decisamente di più, e di cui si capiscono meglio le ragioni, le aspirazioni, le piccole cose. con una certezza: quando le geometrie variabili delle passioni - che siano agite nella realtà o vissute con identica intensità nella mente - coinvolgono figli e genitori, finisce sempre a schifo.

possono esserci mille differenze tra un copione e l'altro, ma finisce a schifo. e se ne *il danno* di louis malle (parlo del film perché non ho letto il romanzo di josephine hart) tifavo sfacciatamente per jeremy irons, qui nonostante tutto ho sperato finché ho potuto che il puro michael non ci sbattesse troppo la faccia. anche se come va a finire, simmons lo dice dalla prima frase. per me, tra parentesi, l'incipit più folgorante del 2015.

Roberto says

Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto

L'incipit è certamente folgorante e contiene già tutto il romanzo.

"Nell'estate del 1963 io mi innamorai e mio padre morì annegato."

Un romanzo in cui tutti i personaggi desiderano ciò che non possono avere. E' difficile rendersi conto di quanto male possiamo fare a chi ci ama in silenzio. Ed è ancora più difficile quando il nostro sguardo e la nostra attenzione sono rivolti verso qualcun altro.

Perché *"sei responsabile nei confronti di chi ti ama"*. Una responsabilità indiretta, una responsabilità di cui nemmeno ci rendiamo conto. Una responsabilità che spesso non pensiamo nemmeno di avere. Quella responsabilità su cui si basa di fatto questo breve romanzo.

Il libro nella prima parte mi ha ricordato *"Chiamami con il tuo nome"* di Aciman. Entrambi i romanzi raccontano di ragazzi adolescenti che si innamorano di una persona di qualche anno più grande di loro, in entrambi i casi la storia è travagliata, le sensazioni e le pulsioni dei ragazzi molto forti e tale "passione" è rappresentata (a mio parere) in modo abbastanza blando e poco coinvolgente. Nella seconda parte invece i due romanzi certamente divergono sia nella storia che nell'epilogo; nel libro di Aciman c'è il padre che tutti avremmo voluto avere, in questo di Simmons il figlio che tutti spereremmo di non avere mai.

Sarà che le mie aspettative erano forse troppo alte, che il mare non mi ha mai fatto impazzire, che l'acqua salata la uso solo per cucinare e che mai mi verrebbe voglia di rubare la fidanzata a mio figlio (adolescente pure lui); ma il libro non è riuscito a smuovermi un granché.

Stile non male, poche emozioni, si legge in fretta.

Good Books Good Friends says

Pioché au hasard dans ma PAL, ce roman fut une véritable bonne surprise : une belle écriture, des personnages intéressants, une atmosphère et une ambiance extrêmement bien décrites...

Grazia says

"Una volta mi hai detto che le donne comuni stanno vicino a riva, le donne eccezionali nuotano al largo."

Acqua di Mare. Sole. Estate.

Michel 15 anni. Una estenuante e pericolosa nuotata col padre contro una marea avversa. Sposato si butta sulla sabbia di una riva conquistata con immane fatica. Esausto ma felice di essere vivo, apre gli occhi e vede sopra di sé l'immagine capovolta di una bella e giovane donna che non conosce, Zina.

E come succede a volte nella vita è come se un interruttore passasse da off a on, repentinamente, senza preavviso. E nulla sarà più come prima.

"... Zina, anche capovolta, era bellissima. Aveva gli occhi e i capelli castani, la pelle di un bruno più chiaro e le labbra rosso-vermiglio. Sembravano cesellate. Continuava ad abbracciare il suo cane e ad accarezzarlo come se fosse stato lui quello in pericolo, non noi. Poi mi sfiorò la guancia: per curiosità, pensai. Mi innamorai di Zina capovolta."

Zina. Bella e impossibile? Zina. Oggetto del desiderio. Zina ma tu sei una donna e lui è un ragazzino. Zina. Lui si può fare molto male con te. Zina. O forse può diventare uomo. Diventare uomo, Zina. Ma a che prezzo?

«Sei responsabile nei confronti di chi ti ama.»

Ecco. Zina. Proprio tu l'hai detto. Dovresti tenerlo ben a mente. E non solo tu.

Un breve romanzo scritto con grande maestria. Dialoghi serrati. Un alone nefasto avvolge a partire dall'incipit e rende impossibile abbandonare la lettura.

Le acque, già insidiose dell'incipit, si intorbidiscono. E a lettura ultimata si rimane svuotati. E inquinati. E cresciuti, irreversibilmente.

Evi * says

Un romanzo liquido con indice di salinità elevato, di brezza che rinforza in vento, di fruscio silenzioso di barca a vela che fende l'onda.

Ambientazione stupenda.

Ah quel paesaggio di cui i nostri 7000 km di coste, con marea quasi impercettibile, sono sprovvisti
Ah quell'oceano ruggente che a bassa marea sputa e abbandona sulla battigia i suoi detriti-doni: resti nobili conchiglie, vongole, alghe o meno nobili rami copertoni, bottiglie, pesci morti
Ah quelle spiagge selvagge che sfilano a perdita d'occhio dove puoi camminare lungamente freddare le passioni e riunire i pensieri e i sospetti.
Ah quelle dune sabbiose, gobbe di cammelli che a nord si marezzano di ciuffi di quell'erba che insistente e incurante dell'acqua salmastra si incoccia a voler crescere proprio lì a pochi passi dal mare, fili verdi che l'occhio fotografico di Zina immortala

Scattava foto da ogni posizione. Di fronte, di fianco, girando attorno. Era svelta e sicura.

«Questo è un esercizio» mi spiegò.

Io la guardavo seduto sulla pedana. Quando si chinava, si inginocchiava, si allungava su un fianco o sulla pancia, io studiavo lei che studiava l'erba. Continuava a stringere l'accappatoio e a ripiegarselo fra le gambe, tirando la cintura, rimboccando le maniche. Era così aggraziata ed efficiente che sembrava danzare. «Questi sono esercizi di composizione» mi disse. «Se sai fotografare l'erba puoi fotografare qualsiasi cosa.»

Eccola Zina quasi ventunenne, decisa, indipendente aggraziata, furba. La prima volta la conosciamo capovolta a guardare con il suo bellissimo viso Michael un ragazzo sdraiato sulla striscia di sabbia spompato da una nuotata estenuante che ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

Zina musa ispiratrice di due uomini, e che male c'è?

C'è.

Perché uno è un padre e l'altro è suo figlio diciassettenne, nel pieno della sua maturazione sessuale e sentimentale.

Ma prima ancora dell'innamoramento dei due maschi di casa per la stessa giovane donna c'è l'innamoramento di Michael per il proprio genitore e nell'innamoramento si nasconde sempre il seme della gelosia, e un complesso di Edipo a metà che sfocia nefasto e tragico come nel mito classico greco.

Ai suoi occhi il padre è forse troppo, giusto ma anche ingombrante: brillante, bello, alto, capelli neri, occhi verdi, sicuro di sé, velista, marito accorto e dritto, padre ammirato e mitizzato, alla fine odiato

Io osservavo sempre quando veniva presentato a qualcuno. Non gli staccavano più gli occhi di dosso. Fui felice che lei gli piacesse. Odiavo quando due persone che mi piacevano non si piacevano fra loro

Ma l'amore non è come risalire la costa della California non fila mai tutto liscio l'amore è più come risalire il Passo dello Stelvio tutto tornanti e precipizi e panorami da togliere il fiato ma non si può non si deve mai rimpiangere di avere amato qualcuno

Difetto che ho riscontrato: il quasi totale silenzio da parte dell'autore su come nasca e si evolva l'innamoramento tra il padre di Michael e Zina, istanza che l'autore non si perita di raccontare rendendolo in un certo modo meno credibile.

Affinità con Il danno di Josephine Hart , senza e, grazie a Dio, quella morbosa connotazione erotica e nera
